



L'INVENZIONE DEL WEBBETE

Accademia Crusca @AccademiaCrusca · 29 ago

1/2 Grazie a tutti per le segnalazioni di #webete. Se continuerete a usarlo, sicuramente potrebbe venire registrato nei vocabolari!

cco una frase che a breve potrebbe entrare nel nostro vocabolario quotidiano:

«Stai zitto, webete!». Non proprio carina, ma di certo efficace. L'Accademia della

Crusca – che come si sa **sorveglia** le

evoluzioni dell'italiano, e a dispetto

del suo nome antico sta mostrando

una grande apertura alle novità –

sta valutando un nuovo aggettivo

nato all'improvviso, in un giorno di

fine estate, "webete": una crasi (cioè

un'unione) tra due termini, uno

inglese e uno italiano, web + ebete. Il

primo indica la **rete**, quella dove ormai

ci muoviamo tutti e spesso diamo

libero **stogo** a sentimenti non sempre

nobili, soprattutto attraverso i social

network. Il secondo, più raro nella

lingua parlata, indica una persona non

proprio intelligente, anzi un po' ottusa,

uno stupido, insomma. Ma in questo

caso uno stupido pericoloso, perché

propaga le sue convinzioni con il

potente amplificatore del web, e trova

tanti webeti che lo aiutano.

«Chi è il webete? Un tipo umano che le tecnologie digitali e i social network non hanno reso più intelligente, consapevole e informato, ma al contrario, più **credulone**, **cretino** e **idiotota**», ha scritto il *Corriere della Sera*.

Il neologismo è stato coniato da Enrico

Mentana, popolare volto della tv, in

relazione ad alcune polemiche **sorte**

subito dopo il drammatico terremoto

di Amatrice: il giornalista rispondeva

così ad alcune **dicerie**, postate sulla

sua pagina Facebook, secondo le quali

mentre i **terremotati** avrebbero

atteso per settimane e mesi di avere

un tetto, "i terroristi rifugiati stanno

negli alberghi **serviti e riveriti**". Un

commento che accusa "terroristi"

e rifugiati, cioè, questi ultimi, persone

in fuga dalle guerre; che **soffia** sul

fuoco delle polemiche per l'ospitalità

di emergenza che – a volte, non

sempre – viene data loro dallo Stato;

e che, soprattutto, inserisce questa

polemica del tutto **a sproposito**

commentando una tragedia. Che

'**entrano** i rifugiati con il dramma del

sorveglianza monitors
rete web | **stogo** outburst
credulone credulous
cretino stupid | **sorte**
dicerie gossip
terremotati earthquake victims
serviti e riveriti served and revered
soffia blows | **a sproposito** unrelated
crentano | do they enter (lit.) / have they got | to do with it | **fa il giro**
pizzicati caught out
spuntato sprung | **pregio** advantage



terremoto? Niente, se non per il fatto

– positivo – che molti di loro sono

andati a dare una mano per i primi

soccorsi. Ma ogni polemica di quel tipo

fa il giro del web e si propaga come se

fosse una verità: a uso e consumo di

quelli che ci credono. **Pizzicati** questa

volta dall'ironia del giornalista: «Mi

stavo giusto chiedendo se sarebbe

spuntato fuori un altro decerato

da pensare e poi scrivere una

simile idiozia», ha scritto Mentana,

aggiungendo: «Lei è un webete».

La parola ha avuto un immediato

successo, in poco tempo è diventata

vitale in rete e potrebbe entrare

presto nei dizionari. «Grazie a tutti

per le segnalazioni di #webete. Se

continuerete a usarlo, sicuramente

potrebbe venire registrato nei

vocabolari!», ha annunciato

l'Accademia sul suo profilo Twitter.

Nel giorni successivi, in effetti,

la parola ha continuato a essere

detta e scritta perché è efficace, ha

un bel suono, rende bene l'idea, e

ha il **pregio** di non accusare delle

degenerazioni la tecnologia e il web,

ma chi usa l'una e l'altro in modo

■